AVVERA

2024 NEWSLETTER

RIFORMA DOGANALE
Le modifiche apportate dal D.lgs. n. 141 del 26 settembre 2024, con l'abrogazione del TULD, e dal D. L. n. 145 dell'11 ottobre 2024 in tema di immigrazione e sfruttamento del lavoro: i loro riflessi sulla normativa del D.lgs. 231/01

SEDE LEGALE E OPERATIVA
20146 MILANO
VIA SARDEGNA, 21

SEDE OPERATIVA CERTIFICATA
21040 ORIGGIO (VA)
LARGO UMBERTO BOCCIONI, 1

ALTRE SEDI
61211 PESARO (PU)
VIA GIASONE DEL MAINO, 13
33100 UDINE (UD)
VIA G. TULLIO, 22

TELEFONO
+39 0296515401

FAX
0296515499

C.F./P.IVA 06047090961
CAP. SOC. 300.000 EURO I.V.
REG. IMPO. MI
06047090961
REA 1866500

WWW.AVVERA.IT
AVVERA@LEGALMAIL.IT

IMQ CERTIFIED QUALITY MANAGEMENT SYSTEM ISO 9001:2015
IMQ CERTIFIED OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001:2018
IMQ CERTIFIED INFORMATION SECURITY MANAGEMENT SYSTEM ISO/IEC 27001:2013

www.avvera.it

RIFORMA DOGANALE - Le modifiche apportate dal D.lgs. n. 141 del 26 settembre 2024, con l'abrogazione del TULD, e dal D. L. n. 145 dell'11 ottobre 2024 in tema di immigrazione e sfruttamento del lavoro: i loro riflessi sulla normativa del D.lgs. 231/01

In data 3 ottobre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. n. 141 del 26 settembre 2024, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", in vigore dal 4 ottobre 2024.

Tale provvedimento introduce importanti novità nel panorama normativo italiano che riguardano principalmente le disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e la revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.

Infatti, il testo abroga e sostituisce il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia doganale (TULD), approvato con il DPR 23 gennaio 1973, n. 43 e numerose altre leggi speciali, come il Regio Decreto n. 65/1896 e il Decreto Legislativo 8 novembre 1990, n. 374, non più attuali, riorganizzando il quadro di riferimento al fine di adeguare la normativa nazionale a quella europea.

Nei giorni successivi alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, la Direzione dogane dell'ADM ha inoltre pubblicato la Circolare n. 20/2024 con l'obiettivo di illustrare le principali novità, rispetto al TULD, introdotte dal suddetto decreto legislativo.

Il nuovo framework normativo è composto da disposizioni nazionali complementari al Codice doganale dell'UE ed è composto da soli 122 articoli rispetto ai 352 previsti dal TULD.

This document is confidential to Avvera and is subject to copyright protection

Tra le principali novità introdotte si segnalano in particolare le disposizioni in materia di:

- rapporto doganale, con il chiarimento dell'inclusione dell'IVA all'importazione tra i diritti di confine;
- rappresentanza doganale;
- riordino e semplificazione del quadro normativo sanzionatorio con una diversa razionalizzazione delle sanzioni penali per il contrabbando e di quelle amministrative;
- potenziamento dello sportello unico doganale e dei controlli (SUDOCO);
- esportazioni temporanee.

Il nuovo provvedimento interviene anche sul sistema sanzionatorio penale e amministrativo posto a tutela dell'accertamento e del pagamento delle imposte sulla produzione e sui consumi, ed estende la responsabilità degli enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001 anche ai reati di cui al testo unico delle accise.

L'art. 4 del citato Decreto ha, infatti, introdotto alcune modifiche all'art. 25-sexiesdecies (Contrabbando) del D. Lgs. n. 231/2001, ed in particolare:

- sostituzione del riferimento, ai reati previsti dal D.P.R. n. 43/1973 con i reati introdotti dalle disposizioni complementari al codice doganale dell'Unione;
- introduzione, tra le fattispecie presupposto 231, dei reati di cui al TU delle Accise;
- previsione, nell'ipotesi in cui le imposte e i diritti di confine siano superiori ad € 100.000, di sanzioni pecuniarie superiori (aumento a 400 quote), nonché dell'applicazione di tutte le sanzioni interdittive previste dal D. Lgs. 231/01.

*****

Con il Decreto Legge n. 145 dell'11 ottobre 2024, pubblicato sulla G.U. n. 239, il Legislatore ha inteso regolamentare in modo più efficace l'ingresso e il soggiorno dei lavoratori stranieri in Italia, introducendo, da un lato, misure più stringenti per contrastarne lo sfruttamento lavorativo e, dall'altro, strumenti di tutela per le vittime.

L'art. 5 del suddetto decreto introduce, infatti, il permesso di soggiorno per vittime di intermediazione illecita e sfruttamento sui luoghi di lavoro che rappresenta una tutela concreta che consente loro di uscire da tali gravi situazioni senza il rischio di essere espulse dal territorio italiano.

Nel particolare ambito della disciplina ex D. Lgs. n. 231/2001, pur senza intervenire direttamente sul testo del decreto, il provvedimento in parola ha modificato l'art. 22, comma 12-bis del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione), il quale è richiamato dall'art. 25-duodecies che riguarda i reati connessi all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, e prevede sanzioni severe per contrastare il caporalato e l'intermediazione illecita.

Al fine di rispondere ai requisiti di conformità normativa, le imprese devono rafforzare i loro meccanismi di controllo interno per prevenire reati legati allo sfruttamento lavorativo, al caporalato e all'impiego irregolare di cittadini stranieri, poiché rappresentano tematiche di forte impatto sociale che, oltre a danneggiare l'immagine aziendale, possono comportare sanzioni gravi se non adeguatamente affrontate.

Pertanto, nell'attività di aggiornamento del Modello, le aziende dovranno integrare specifici controlli per garantire che i lavoratori, soprattutto stranieri, siano impiegati regolarmente e sarà necessario monitorare attentamente i processi di assunzione e collaborazione con eventuali agenzie interinali.

Inoltre, in un'ottica di prevenzione dei rischi e, soprattutto di adeguamento alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), il decreto 145/2024 sottolinea l'importanza rivolta dal legislatore agli aspetti legati alla sostenibilità e alla responsabilità sociale.

I profili di compliance descritti, dovranno interessare anche la formazione del personale, con particolare sensibilizzazione dei responsabili HR e dei manager su come prevenire il rischio di impiego irregolare e sfruttamento lavorativo.

In altre parole, il D. L. n. 145 del 2024, che dovrà essere convertito in legge entro il 10 dicembre, ha un impatto significativo sulla responsabilità amministrativa delle imprese, soprattutto in settori come l'agricoltura e la logistica, che sono pertanto tenute ad adottare misure adeguate a prevenire e contrastare i rischi di responsabilità legati allo sfruttamento lavorativo e al caporalato.

*****

This document is confidential to Avvera and is subject to copyright protection

Prossimi passi

Le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 141/2024 e dal Decreto Legge n. 145/2024 rappresentano una sfida importante poiché possono avere un impatto significativo sulla reputazione e sull'immagine delle aziende.

Pertanto, si consiglia di procedere all'aggiornamento dei propri modelli organizzativi 231, attraverso una revisione delle procedure interne, dei controlli e delle misure di prevenzione, al fine di garantire la conformità alle nuove disposizioni normative. Il tutto accompagnato, ovviamente, da un'adeguata formazione del personale.

This document is confidential to Avvera and is subject to copyright protection

AVVERA

SEDE LEGALE E OPERATIVA
20146 MILANO
VIA SARDEGNA, 21

SEDE OPERATIVA CERTIFICATA
21040 ORIGGIO (VA)
LARGO UMBERTO BOCCIONI, 1

ALTRE SEDI
61211 PESARO (PU)
VIA GIASONE DEL MAINO, 13
33100 UDINE (UD)
VIA G. TULLIO, 22

TELEFONO
+39 0296515401

FAX
0296515499

C.F./P.IVA 06047090961
CAP. SOC. 300.000 EURO I.V.
REG. IMPO. MI
06047090961
REA 1866500

WWW.AVVERA.IT
AVVERA@LEGALMAIL.IT

IMQ CERTIFIED
QUALITY MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001:2015

IMQ CERTIFIED
OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001:2018

IMQ CERTIFIED
INFORMATION SECURITY MANAGEMENT SYSTEM
ISO/IEC 27001:2013